



Progetto vincitore nella sezione Archivi del concorso "Io Amo i Beni Culturali" – IBC Emilia Romagna – VII edizione 2017-2018

DALLA VALIGIA ALLO ZAINETTO: STORIE DI MIGRANTI DI IERI E DI OGGI



bim biblioteca

archivio
storico
comunale
di imola



9 MAGGIO

ore 17,00-18,45 – Biblioteca comunale, Via Emilia 80 - Imola

Storie di migranti, 1880-1950

Gli studenti dell'Istituto comprensivo 7 di Imola presentano alla città documenti d'archivio e cante romagnole che raccontano vite e vicende di imolesi in viaggio tra Otto e Novecento e di bambini profughi accolti a Imola nel secondo dopoguerra. In collaborazione con Istituto comprensivo 7 di Imola.



Il progetto

La ricerca delle radici del patrimonio culturale, archivistico e museale della comunità di eredità riporta a contaminazioni e apporti successivi: viaggi di cittadini illustri del passato, di comunità in movimento che si sono stabilite poi nella nostra città. L'idea è di far dialogare le esperienze storiche con quelle moderne.

Partner tra gli Istituti Culturali:

- Archivio comunale ;
- Musei civici comunali





Gli altri Archivi partner:



In collaborazione con le Scuole superiori:



Le Agenzie partner:



“Storie di migranti, 1880-1914”

I documenti d'archivio e i giornali dell'epoca raccontano le vite e le vicende di imolesi che hanno deciso di mettersi in viaggio alla ricerca di migliori condizioni di vita: modalità, tempi, ricordi e materiali di viaggio, lettere di migranti, condizioni di vita all'estero.



LA CRONACA IMOLESE

POLITICO

AGRARIO

Esce tutti i Martedì

Prezzi d'Associazione
 Anno Lire 5.-
 Semestre " 2.-
 OGNI NUMERO CENTESIMI 5

Dirigere lettere, vaglia ecc.:
 CRONACA IMOLESE - IMOLA
 Per inserzioni rivolgersi alla
 amministrazione del giornale in Via
 Cavotti 24 n. 60.

Nell'agonia del Papa

L'annuncio dell'improvvisa malattia del Sommo Pontefice e del subito suo aggravamento destò ovunque in Italia e nel mondo cattolico intero un senso di dolorosa sorpresa, non ostante la tarda età di Leone XIII; con la massima ansietà si seguono le fasi della malattia, ed ogni barlume di speranza, che essa possa essere vinta e debellata, è accolto colla più viva compiacenza.

Purtroppo però non possono più farsi illusioni soverchie: nè la scienza medica, nè i voti dei cattolici, nè le preghiere, che la chiesa intera innalza al suo Dio, varranno a prolungare una vita giunta ormai al suo limite estremo.

L'eventualità prossima della morte del Papa si presenta come inevitabile ed è da tutti prevista; già il Cardinale Camerlengo, Oreglia di S. Stefano, cui spetta la suprema autorità durante l'interregno, ha preso stanza in Vaticano; già apertamente si designano i probabili successori di Leone XIII; tutto viene già preparato e di sposto pel Conclave, che si sente prossimo.

Il grave avvenimento, da cui tutta la cristianità è commossa, non desta in Italia e neppure in Roma preoccupazione alcuna pel Governo: lo spirito pubblico e la situazione politica sono fortunatamente molto diverse da quanto erano nel 1878 alla morte di Pio IX; però il Governo ha anche ora prese tutte le disposizioni e le precauzioni perchè nulla venga a turbare l'ordine pubblico.

L'Italia nulla ha da temere dal cambiamento del Pontefice, al quale può dal lato politico assistere colla massima indifferenza, sicura che dal Papa nessun pericolo serio può provenire alla sua integrità; le velleità per il ristabilimento del potere temporale a danno dell'Italia non possono più dare ombra, qualunque sia la tendenza, transigente o intransigente, del futuro Pontefice.

È difficile fare sicure previsioni su chi sarà elevato alla Cattedra di S. Pietro: si fanno i nomi di Gotti, Serafino Vanutelli, Oreglia; ma il Conclave fu sempre causa di sorprese: questo solo pare certo, che non si derogherà dalla

regola fin qui seguita, e il Papa verrà, come i predecessori, scelto fra i cardinali italiani.

Le condizioni dell'Italia e della sua politica di fronte al futuro Pontefice, chiunque esso sarà, non potranno grandemente variare, perchè molto difficilmente cambierà l'attitudine del Vaticano di fronte all'Italia. Sintomatiche in proposito sono le frasi che un autorevole giornale riferisce come pronunziate da un cardinale in una recente intervista.

La questione dell'attitudine del Vaticano di fronte all'Italia — così si sarebbe espresso il Cardinale — è legata ad una infinità di fattori assolutamente estranei alla volontà del futuro Pontefice, qualunque esso sia.

In fondo l'attitudine combiattiva assistita dalla Curia verso la terza Italia è dovuta alla forza materiale delle cose più che a una deliberata e confessata ostilità, ad un infinito numero di tradizioni da conservare, ad istituzioni immutabili, le quali hanno da centinaia di anni il loro programma inesorabilmente tracciato.

Una mutazione qualsiasi importerebbe lo spostamento di incalcolabili interessi spirituali e non potrebbe essere determinata che da fatti storici ben più gravi, che non l'amore di patria. Un solo mutamento sarà forse possibile nel senso di un maggior ravvicinamento della politica papale al mondo contemporaneo.

Siano o non siano esatti questi concetti sulla politica del Vaticano, l'Italia fedele al detto « libera Chiesa in libero Stato » può rimanere tranquilla aspettatrice del prossimo avvento di un nuovo capo della cristianità.

Le correnti dell'emigrazione

È noto che per l'aumento continuo della popolazione italiana, la bella penisola, nonostante l'incremento meraviglioso della sua industria e della sua agricoltura, non è sufficiente a contenere e ad alimentare tutta la popolazione. Perciò ogni anno si recano oltre alpe ed oltre mare circa 300.000 italiani per cercare in altre terre, ed in altre regioni quella occupazione remunerativa che in parecchi luoghi qui manca.

E non è a dire che il fenomeno della emigrazione abbia un carattere provvisorio e si possa anche sperare che cessi. Tutt'altro; se nei campi e nelle officine si occupano oggi alcuni milioni di operai di più che 30 anni fa, il moltiplicarsi della popolazione avviene poi d'altra parte con tanta rapidità ed uniformità che nè i campi nè le officine potranno dar da vivere a tutti.

Nella vita italiana è ben poco notato e curato il fenomeno della emigrazione; si sa che ogni settimana partono dal porto di Genova migliaia di operai, si compiangono la loro sorte, si augura ad essi la buona ventura, si invoca per loro la protezione e l'aiuto del Governo, e tutto finisce lì. Ma l'emigrazione diverrà ben presto uno dei più gravi problemi della nostra vita; sono milioni di nostri fratelli che vagano per il mondo, e al grido con cui essi invocano la nostra attenzione e la nostra assistenza noi non possiamo rimanere sordi.

Oltre a ciò per alcune località italiane il problema assume una gravità speciale. Sarà possibile infatti, mediante opere di bonifica o di miglioramenti agricoli ed industriali l'occupare tutta la popolazione di un dato paese; ma le statistiche dicono purtroppo che là, dove maggiore è il bisogno, è anche maggiore l'aumento della popolazione, cosicchè in breve tempo la terra e l'officina diverrebbero insufficienti a far vivere tutti. Donde la necessità vera e reale per noi italiani di provvedere seriamente a questo fenomeno e di indirizzare nel miglior modo le correnti dell'emigrazione.

Il mezzo primo e più ovvio per far ciò dovrebbe risiedere nelle autorità consolari, le quali hanno modo di raccogliere tutte le notizie opportune e di fare degli studi coscienziosi. Ma, nemmeno a farlo apposta, tutte le autorità consolari non hanno che una nota sola ed un solo consiglio, dissuadere cioè gli emigranti italiani dall'andare in questo od in quello stato. Gli emigranti naturalmente, spinti dall'estremo bisogno, vanno e nella maggior parte dei casi trovano lavoro nonostante le informazioni contrarie dei consoli.

Forse dunque che i signori consoli scorgano più che la carità di patria, il desiderio di non aver scocature, e per questo con tanta insistenza affermano che nella loro zona non c'è lavoro per alcuno?

Appunto ora succede un bel caso.

Il sig. Henry Wolf — presidente dell'Alleanza internazionale cooperativa — studiando profondamente le cause del deperimento agricolo in Inghilterra, credette che colà potesse trovare largo campo l'attività del contadino italiano; e pose la questione corredando i suoi asseriti con molte e pratiche osservazioni e con molte innegabili cifre.

Il Commissariato italiano allora promosse una sommaria inchiesta per mezzo del console italiano residente in Londra; ed il console mandò una relazione di cui mi limito a trascrivere le conclusioni:

1. No, nel Regno Unito non vi è alcuna domanda per lavori agricoli, anzi abbondano i disoccupati ed una buona parte emigra ogni anno nelle colonie e specialmente nel Canada;

2. Se esistesse effettivamente una mancanza di mano d'opera, il contadino italiano sarebbe qui indubbiamente ben accolto, ma tale domanda non esistendo, esso non incontrerebbe qui un'accoglienza favorevole.

L'opinione pubblica in generale poi è decisamente avversa ad operai stranieri, e, in causa di agitazioni contro i forestieri, una Commissione parlamentare sta ora studiando come frenare l'immigrazione.

3. Le circostanze e condizioni di cui sopra valgono per tutte le coste inglesi;

4. Ipotesicamente si può rispondere che sono necessarie delle macchine agricole, e specialmente delle macchine agricole, le quali oggi sono largamente usate; e l'esperienza del contadino italiano sarebbe qui di ben poco aiuto per sé e per gli altri;

5. In via generale possiamo rispondere che le condizioni igieniche e sanitarie sarebbero relativamente buone, ma il clima di qui è talmente diverso dal nostro, e così pure la vita sociale, che il contadino italiano si troverebbe affatto isolato dal resto della comunità, almeno fino a tanto che non si sarà anglicizzato; una cosa non tanto facile anche per chi viene qui con un concetto di cosa è il mondo, all'infuori della propria parrocchia.

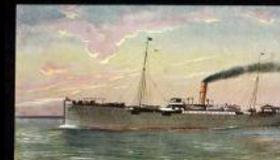
In conclusione, l'Inghilterra non è il paese dove il contadino italiano potrebbe emigrare con beneficio proprio, giacchè, oltre gli altri inconvenienti surricordati, vi sarebbe pure quello che egli non potrebbe mai divenire il proprietario della terra da lui coltivata, mentre vi sono delle colonie che offrono tale vantaggio, come ad esempio il Congo, il Canada e molte altre.

È quindi nostro dovere di accogliere assolutamente l'immigrazione di contadini italiani nella Gran Bretagna.

A queste conclusioni l'organo della federazione fra le cooperative

Si parte per estremo bisogno e per l'aumento della popolazione. Ogni anno in Italia più di 200.000 persone

LA PARTENZA



PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI BOLOGNA

N. 13245

Div. 4.

Sez. 2.

Bologna, 7 Novembre 1882

OGGETTO

Quesiti sull'emigrazione.

Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio mi ha chiesto particolareggiate informazioni intorno alle cause che determinarono l'emigrazione tanto permanente, che temporanea, o periodica, nell'anno corrente.

Per pormi in grado di esaurire l'incarico Ministeriale prego i Signori Sindaci di rispondere quanto prima, e categoricamente ai seguenti quesiti:

1. È la miseria che spinge ad uscire dal paese, ovvero si può credere che vi contribuiscono per molto i consigli di speculatori interessati nei trasporti, o di agenti di emigrazione pagati dai Governi dei paesi d'immigrazione, o da società intraprenditrici di colonizzazioni?

2. Riguardo all'emigrazione fuori di Europa, è egli vero che in molti casi partono i contadini a famiglie intere, e prima di partire vendono la terra, gli animali che possiedono, e persino le masserizie?

3. Si dà sovente il caso, che non trovino imbarco nei porti di mare, ai quali si dirigono per espatriare, e che si debbono far ritornare a casa col soccorso della carità privata, o mediante provvedimenti dell'Autorità di Pubblica Sicurezza?

4. Quali effetti positivi e pratici si crede che l'emigrazione abbia prodotto negli ultimi dieci anni sulla misura dei salari, sul valore venale delle terre, e in generale sull'economia agricola del Comune, o della Provincia?

*Signori Sindaci
della Provincia*

Nel 1887 ci sono emigranti a Imola ?

5. Quale mutamento ha assunto l'emigrazione nell'ultimo decennio rispetto alle direzioni che prende, alle classi che tocca più da vicino, alle stazioni in cui ha luogo l'emigrazione periodica, ed alle proporzioni fra questa, ed il rimanente della emigrazione?

6. A quali classi appartengono la maggior parte degli emigranti dai Comuni rurali? sono essi per lo più piccoli possidenti agricoltori, ovvero affittajuoli che vendono le scorte del fondo, oppure contadini braccianti, che per difetto di lavoro abbandonano il paese stabilmente?

7. Nel ricercare le notizie relative agli emigranti i Sindaci si valgono soltanto dei registri dei passaporti, ovvero ricorrono alla pubblica notorietà?

Attendo dalla compiacenza dei Signori Sindaci pronta e categorica risposta ai suesposti quesiti, non senza aggiungere, che mi riesciranno molto gradite tutte quelle altre osservazioni, che stimassero utile presentare sull'argomento.

PEL PREFETTO

COLOMBANI

LA PARTENZA



Imola li 18 novembre 1882.


R. Sottoprefettura
DEL
CIRCONDARIO D'IMOLA.

Cabinetto.
N. 330

Risposta alla Nota N. _____
del _____

OGGETTO

Presidi sull'emigrazione colonica

La S. V. ha ricevuto la circolare prefettizia con la quale si chiedono particolari notizie sulla emigrazione. Io sono grato se V. S. si compiacesse di comunicare a questo ufficio di sottoprefettura le risposte singole che verranno date ai quesiti in una circolare propria.

In autorizzazione Le porgo i miei sinceri ringraziamenti.

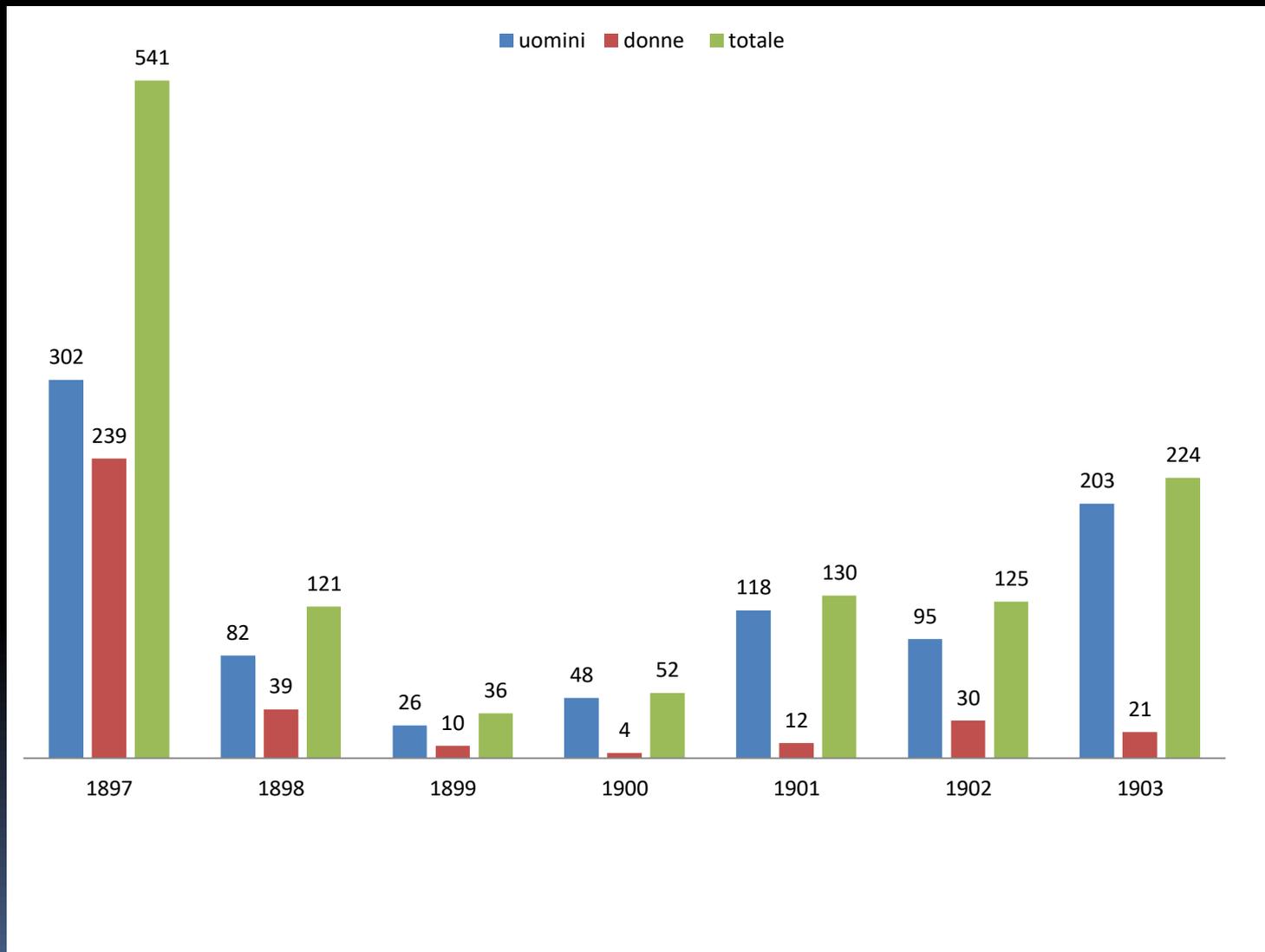
Il sottoprefetto


Allegati

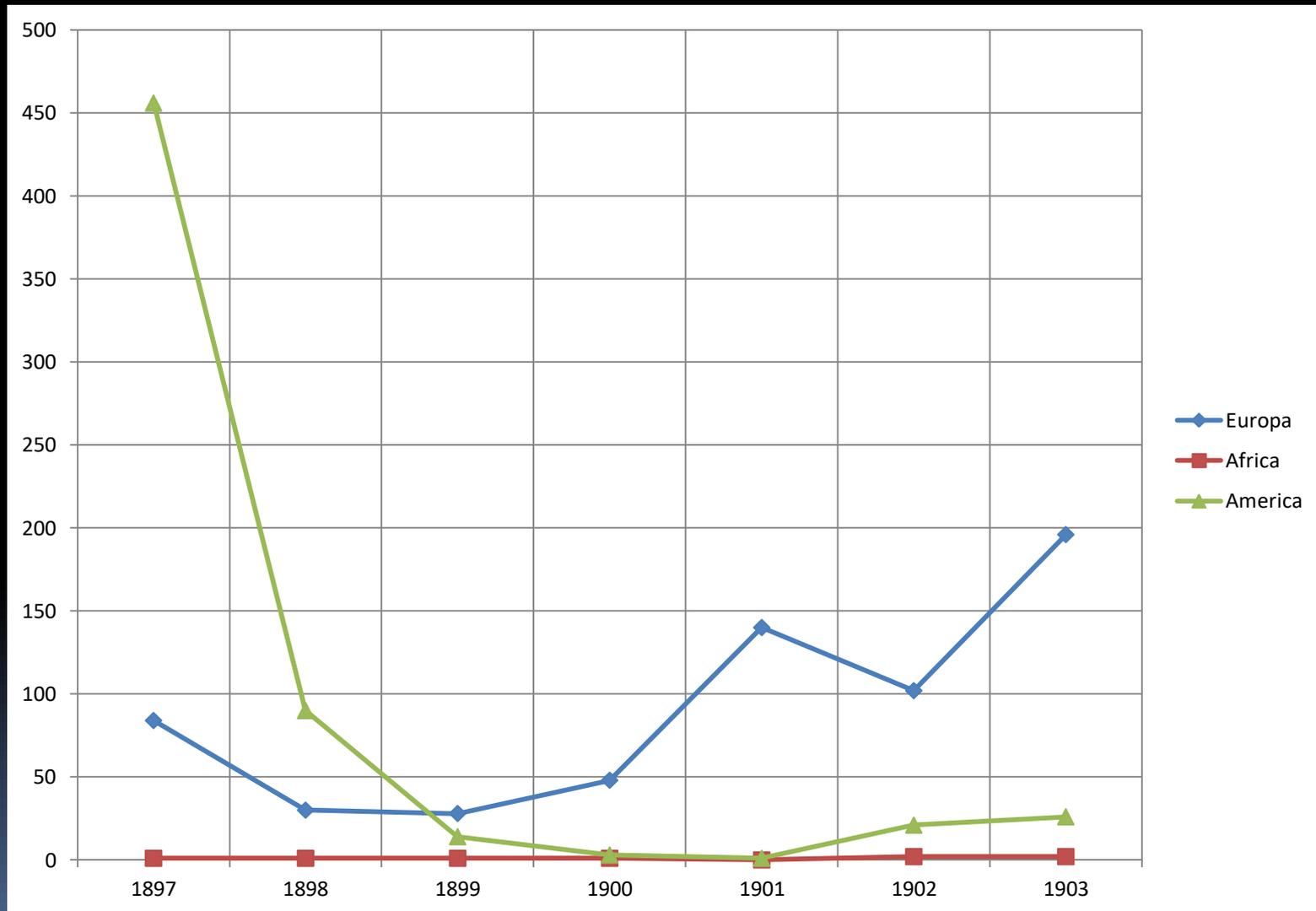
Quosvobis
Sig. Sindaco
Imola


La risposta del Sindaco di Imola nel 1882, Alessandretti Alessandro.

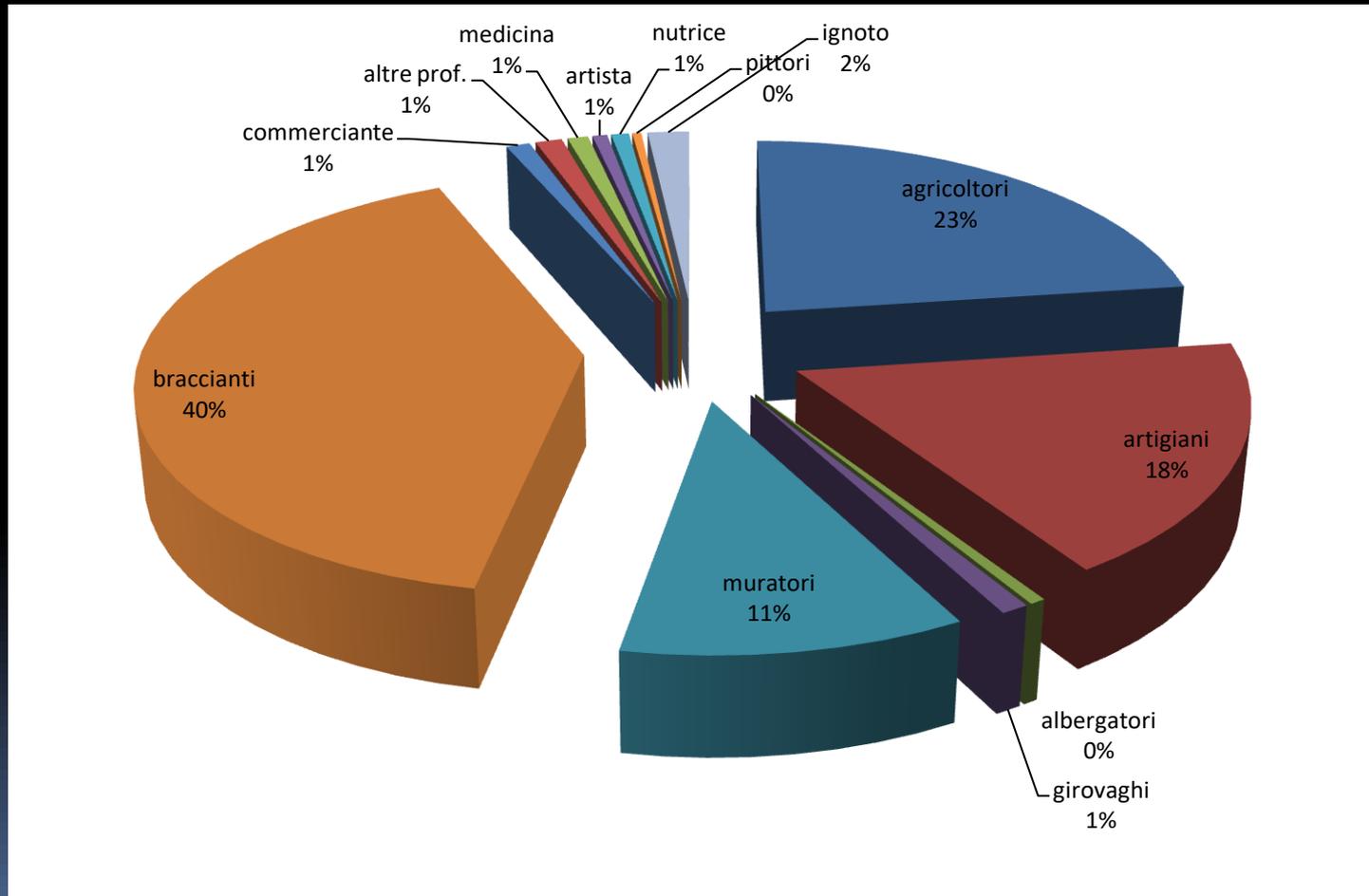
QUANTI PARTONO DA IMOLA?



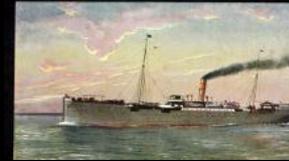
DOVE VANNO GLI IMOLESI?



CHI SONO GLI IMOLESI CHE PARTONO ?



LA PARTENZA



Quali documenti
servivano ai
migranti?


REGIA PREFETTURA
DI
BOLOGNA
GABINETTO
Sezione di Pubblica Sicurezza
N. 294

Bologna, il 4 Febbraio 1891

Risposta alla nota
del N. _____
Div. _____ Sez. _____

OGGETTO

*Domanda di permesso di emigrare sulla mia circolare 13 gennaio 1891
e per emigrare al Brasile*

Mancara Giuseppe

Allegati N. /

Figura Sindaco

Scuola

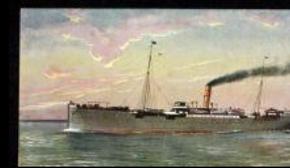
N. Prefetto.

Stanz

*Circolante a P. della commenda pervenuta
dall'individuo sotto indicato alla scopo di
essere autorizzato ad emigrare al Brasile.
In tal occasione richiedo la di. di. atten-
dendo l'101 infante a pag. 100 del foglio periodico
di questa Prefettura.*

*Avverto che infome alla ripetizione della
domanda sovrament. essermi bastevoli ecc.
questi autentici dai quali risulta risulta
biamente che il richiedente trova a soste-
gnere lavoro proficuo per se e famiglia ed in
mancanza di questi dati, sperare in vista un
attestazione della S. P. sulla quale riflette
quanto sopra.*

LA PARTENZA



PROVINCIA DI BOLOGNA.
CIRCONDARIO D'IMOLA.
COMUNE D'IMOLA.

Num. d'ordine 48 Mod. 7.
Art. 65 Legge 29 Marzo 1865.

Passaporto all' Interno rilasciato a
Dall'Orto Carlo
figlio del sig. No. ammanto nativo di
Imola dimorante nel Circondario
di Imola dell'età d'anni 21
di professione muratore.

CONNOTATI

Età Anni 21.
Statura m. 1,66
Corporatura completa
Capelli biondi
Fronte media
Ciglia castane
Occhi grigi
Naso regolare
Bocca buona
Mento quadrato
Barba assente
Viso bruno
Colorito naturale
Marche particolari ---

FIRMA DEL RICHIEDENTE
Dall'Orto Carlo

Dato a Imola, il 8 del mese di Settembre
1885

SICUREZZA PUBBLICA = PASSAPORTO PER L'INTERNO
SICUREZZA PUBBLICA = PASSAPORTO PER L'INTERNO

Le matrici dei passaporti per l'interno

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Emesso e Versato Lire italiane 15,000,000

SEDE IN GENOVA - PIAZZA NUNZIATA, 17

SUBAGENZIA DI BOLOGNA - BORSA DI COMMERCIO 31

Bologna 28 Aprile 1889

Illustrissimo Signor

Sindaco

di

Imola

Mi prego di portare a conoscenza della S. V. che oggi (dietro regolare autorizzazione della locale R. Prefettura) ho assunto la rappresentanza in questa città e per tutta la provincia della rispettabile Compagnia di Navigazione Italiana a vapore « LA VELOCE » Società anonima col Capitale emesso e versato di L. 15,000,000 avente sede in Genova, per cui sono facoltizzato a fissare posti sopra tutti i grandiosi e velocissimi piroscafi della suddetta Società, le cui partenze e prezzi vengono annunziati con appositi manifesti e circolari.

Mi prego pure comunicare come, in seguito a contratti stipulati dalla Società « La Veloce » coll'Imperiale Governo del Brasile, sono autorizzato a concedere il passaggio gratuito, sui piroscafi della Compagnia da me rappresentata, alle famiglie agricole chiamate nelle provincie di quell'Impero da amici o parenti ed a quelle che spontaneamente chiedessero di emigrare, sempre quando non vi siano impedimenti per parte delle Superiori Autorità.

Cogli stessi piroscafi si accettano posti a pagamento ai prezzi indicati in apposite tariffe.

Per maggiori chiarimenti ed informazioni rivolgersi a questa Subagenzia, indirizzando le domande, lettere e documenti alla

SOCIETÀ « LA VELOCE »

Subagenzia di Bologna — Borsa di Commercio 31

I miei distinti saluti.

IL SUBAGENTE AUTORIZZATO
MARULLI ENRICO

LINEE ESERCITE DALLA SOCIETÀ LA VELOCE

LINEA DEL PLATA

Servizio Postale e Commerciale fra **Genova** e l'**America Meridionale**, con Partenze regolari ai **3, 14 e 24** d'ogni mese, per Montevideo e Buenos - Ayres, in coincidenza colle Linee dell'Oceano Pacifico e con quelle fluviali del Rio de la Plata, Uruguay, ^{Paraná} Panama e Paraguay.

PIROSCAFI:

NORD - AMERICA già Stirling Castle — MATTEO BRUZZO

DUCHESSA DI GENOVA — VITTORIA

DUCA DI GALLIERA -- EUROPA — NAPOLI

LINEA DEL BRASILE

Servizio Bimensile Postale e Commerciale tra GENOVA, SANTOS e RIO JANEIRO
toccando LAS PAMAS (Gran Canaria)

eseguito con grandiosi e celeri Piroscafi

CARLO R. - REGINA - S. GOTTARDO - FORTUNATA R.

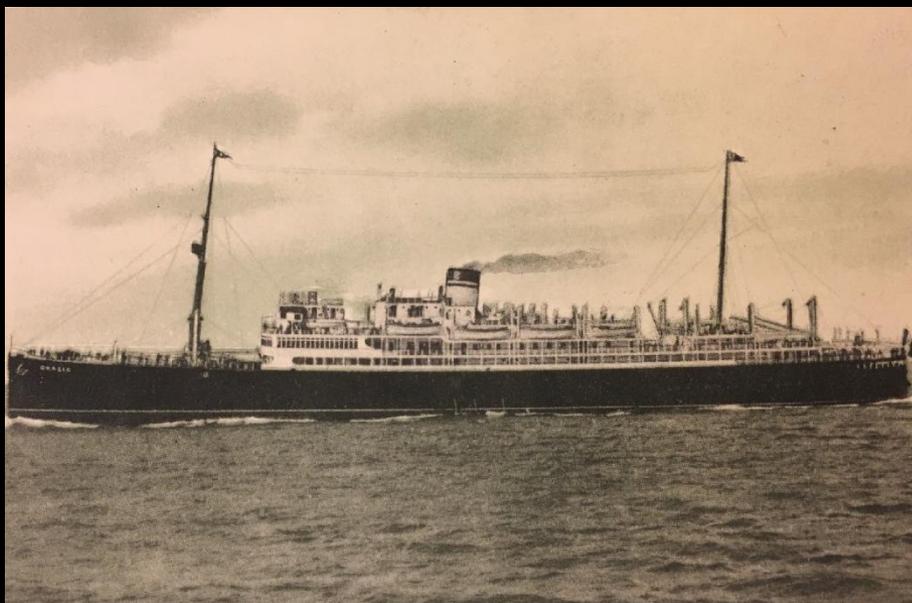
(Servizio provisoriamente sospeso fino a nuove disposizioni Ministeriali.)



VIAGGI DI IMOLESI ILLUSTRI



I documenti che abbiamo analizzato e rielaborato riguardano l'imolese Giuseppe Cita Mazzini (1873-1953), medico, giornalista e scrittore trascorse per lavoro lunghi soggiorni in Sud America.



Le cartoline di
viaggio dal Fondo
Mazzini



marzo 1904
Laborator

4 aprile 1904
comincio a frequentare il corso di medicina
con 44 punti

25 ottobre 1904
ho come titolare - otten
il diploma di medicina
con 44 punti

Santiago

31 ottobre 1904
Il corpo accademico
mi conferisce il
diploma di neolaureato
in medicina e chirurgia

1 gennaio 1905
apro il mio consultorio
medico in Calle Domingo
1355. Animo sano, vita sana

I taccuini di viaggio dal Fondo Mazzini



P R A N Z O

Concentrato aromatico in tazza - Vellutina Andelusa
Fidelini in brodo - Minestra Balvaïse

Trance di tonno alla Merinara - Patate a vapore

Cavolfiore alla Parmigiana

Tacchino allo spiedo
Insalata verde

Pezzi forti alla Napolitana - Plum-cake
Mele al forno - Prugne coite

Gorgonzola Griviera Olanda Bel Paese

Uva Castagne Pere Mele

Caffè - Boldo - Tiglio - Palto - Cedron - Menta - Camomilla

Vino da dessert:

SPUMANTE CALISSANO

VIENS, POUPOLE!

Chanson créée par
MAYOL

Paroles de
TRÉBITSCH et CHRISTINÉ.

Musique de Adol. SPAHN.
Arrangée par
CHRISTINÉ.

Allegretto

COUPLÉ I

Le sam'di soir, après l'urbain
L'onrier parisen
Dit à sa femm' comm' dessert
J'te paî l'café concert
On va filer bras d'ssus, bras d'ssous
Aux galeries à vingt sous
Mets vite un'rob, faut
r'dé-pêcher Pour ê'tre bien plac'é
Car il faut, mon coco, Enten-
dre tous les ca- bots. Viens poupou- le. Viens poupou- le. Viens! Quand j'entends
des chansons — Ça m' rend tout po- lis- son. Ah! Viens pou- pou- le

I^{er} COUPLÉ

Le sam'di soir, après l'urbain
L'onrier parisen
Dit à sa femm' comm' dessert
J'te paî l'café concert
On va filer bras d'ssus, bras d'ssous
Aux galeries à vingt sous
Mets vite un' rob, faut l'dépêcher
Pour être bien plac'é,
Car il faut, mon coco,
Entendre tous les cabots.
Viens, poupoule (bis), viens!
Quand j'entends des chansons
Ça m' rend tout polisson.
Ah!
Viens, poupoule (bis), viens!
Souviens-toi qu'est comm' ça
Que j'suis dev' au papa.

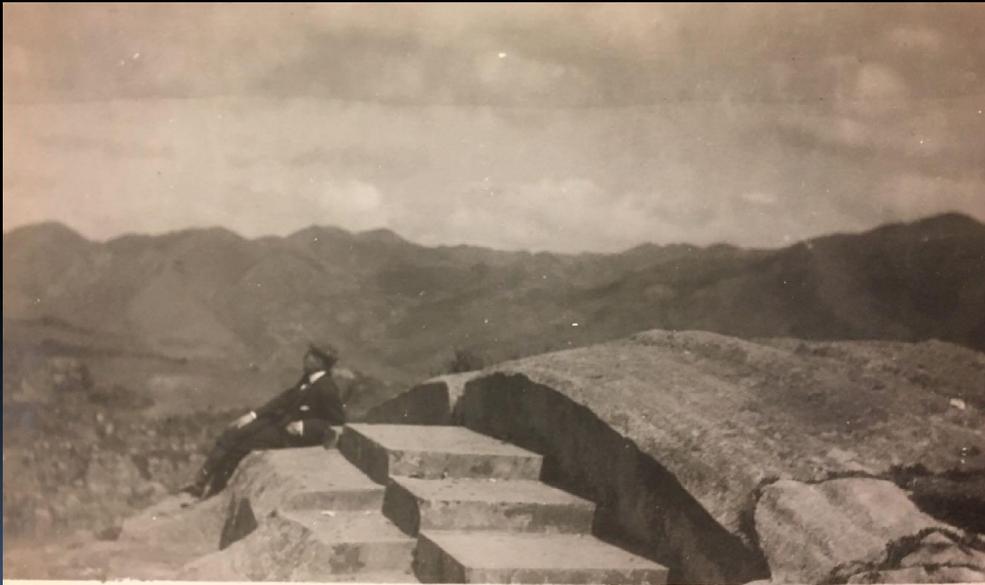
Viens poupoule. Viens! Souviens-toi
qu'est comm' ça — Quojsuis dev' —
au pa- pa. Un

II^{er} COUPLÉ

Un p'tit tableu bien epatau
Quand arriv' le printemps
C'est d'observer l'charivari
Des environs d'Paris.
Dans les guinguets s'au bord de l'eau
Auss' d'un viens piano
On voit danser les p'tits joveux
Criant à qui mieux mieux:
He l'piene!
Tu jous faux!
Ça n'fait rien, mon p'tit coco.
Viens poupoule (bis), viens!
Ce soir je t'emmène... où?
À la caban' banjoû,
Hou!
Viens, poupoule (bis), viens!
Et ton dans' plein d'entraîn
La "polka des trotins".

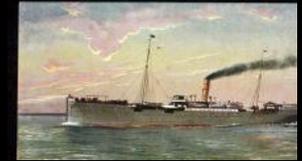
La vita a bordo: viaggio in prima classe
Fondo Mazzini





Le foto dei luoghi e delle persone incontrate

L'ARRIVO ... in America



Il Regio Commissariato per l'emigrazione ha istituito a New York una "Casa per gli Italiani" e una Società per la Protezione degli Italiani Immigrati a New York.

L'ACCOGLIENZA

Lettera al Sindaco di Imola
del 7 maggio 1885 in cui si informa
che una legge degli Stati Uniti pone
un freno agli arruolatori di emigranti
per gli USA

73
Imola 7 Maggio 1885.

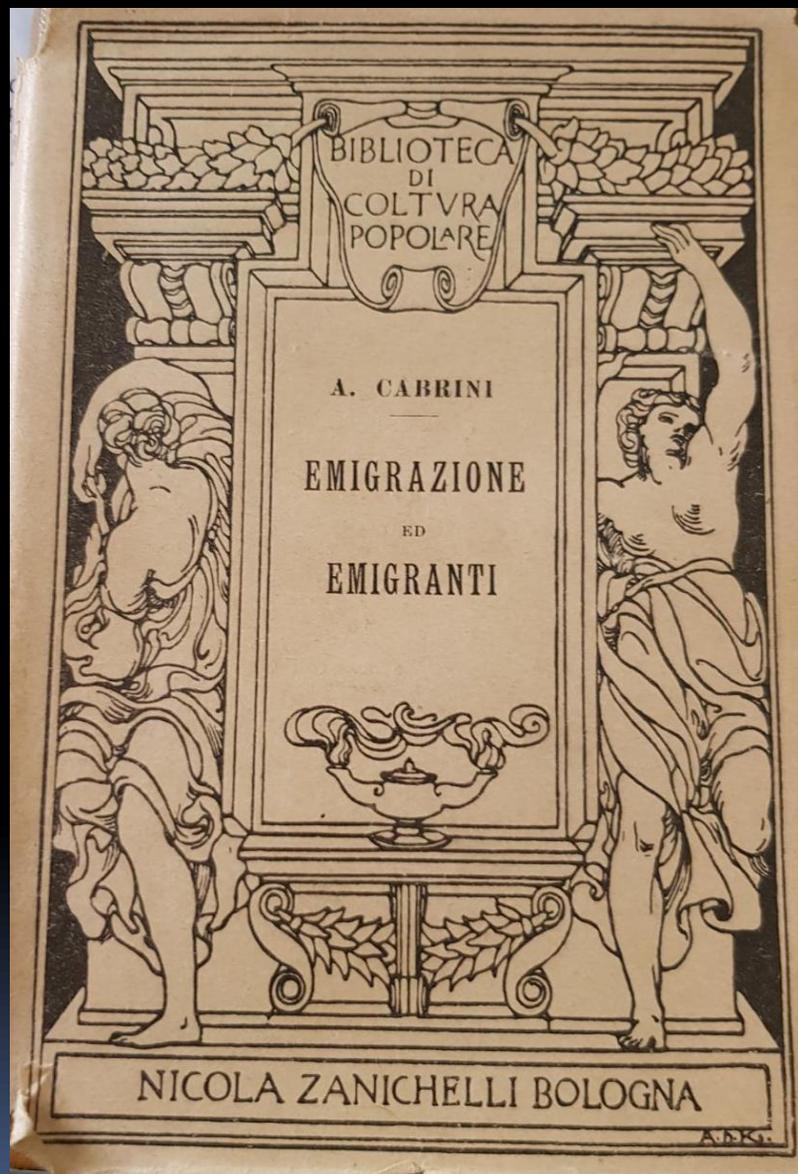
N.º 680.

Emigrazione negli Stati Uniti d'America.

Con recente legge il Congresso negli Stati Uniti d'America si è proposto di porre un freno agli arruolatori di emigranti all'estero mediante contratti, che si risolvono quasi sempre in una bolla di speculazione. A tal uopo la nuova legge ordina incoincidentalmente l'arruolamento di emigranti, e stabilisce, oltre alla nullità di infatti contratti, una pena gravissima per i contraffattori e per i proprietari dei battelli, che severamente accorderanno imbarco ad una tale classe di emigranti a quegli Stati.

Della pubblicazione di questa legge, che tanto può interessare i nostri operai e contadini, ai quali sono specialmente diretto le male arti degli arruolatori, stimo

Il Sindaco di Imola



CAPITOLO V

Le truffe più in uso.

LE TRUFFE "ALL'AMERICANA".

L'emigrante italiano è spesso vittima di abili sfruttatori, i quali lo avvicinano specialmente nel momento in cui si accinge a rimpatriare.

Tali truffe avvengono in diversi modi: ma le più frequenti sono quelle che vanno sotto il nome di truffe all'americana, dette anche, nell'America del Sud, *el cuento del tio* (la storiella dello zio).

Ora è un individuo, che di solito parla correntemente l'italiano, il quale avvicina l'emigrato e lo spaventa esponendogli la facilità onde il denaro degli emigranti viene spesso rubato a bordo dei vapori; aggiunge subito che egli pure è un italiano, in rimpatrio, e propone di mettere il loro denaro dentro un'unica borsa o cassetta, assicurandogli così una doppia vigilanza. L'emigrato finisce col lasciarsi persuadere e pone il suo denaro nella borsa o cassetta che gli viene

CORRISPONDENZE



Carissimo Andrea.

Costa Carlo

Meglio tardi che mai. Non è questo il titolo di una comedia che io voglia scrivere ma solo è per dire che quella che non ho fatto prima ad lo feci.

Devo ringraziarti infinitamente della lettera che egli mi scrisse a Milano per la Direzione del Secolo al quale fece di tutto per impiegarci ma stavo alla ricerca di lavoro non venni. Vedendo l'impossibilità di lavorare a Milano mi dissi a partire per qualche bella parte del mondo chiamato Chile che meglio era andare a poco che giungerci qua. Fortunato per siamo stati nei giorni Emigranti che dopo dieci mesi che siamo qua abbiamo i viaggiati la unione e tutto a dovuto subito il doppio e un ribasso nel cambio che lo vede di qua (con il peso) per 15 1/2 non arriva ai 35 soldi italiani visto si fosse che l'emissione abbiamo incassato tutto. In ogni tempo lavoravo ma si lavora per vivere.

Il viaggio che già pagato perchè avevo avuto la fortuna di fare un buon interesse e mettere da parte in un anno un 80 pesos ma disprezzatamente per noi in Chile con un altro me il suo debito già mangiato nel viaggio e sempre avanti.

Ma poi con gran fatica in due o tre siamo venuti a formare la Società di Abitanti Scuria e di finire sempre abbiamo incassato un 300 pesos di more che si prova che la Società comincia ad avere il suo sviluppo che sarà già dopo mesi si prova di avere un 1500 pesos di fondo con 160 soci ma per far questo Carlo Andrea si è dovuto usare sangue perché si ha a che fare con gente che non sa dove tengono la testa. Che ha occasione di parlare col Magnani Giuseppe gli dice se ha ricevuto il mio giornale e se lo fa fare molto con una buona ragione riguarda alla società di ab. d. che abbiamo fondato qua.

Ma faccio i saltegramenti a lei per il porto che occupo a Lima che può fare per suoi meriti ma che da altri non poteva

come si ben occupato.

Ma vuoi pagarlo di un favore e puoi fare tutto il possibile per fargli. Siccome il titolo mi viene che non è tutto molto lavoro lo pago lei come era a capo del Comune e voglio provare un poco di lavoro siccome io che faccio gli impieghi si fanno venire a da fare o da fare ed il titolo che è sempre stato il lavorante del Comune a quello che era la metà la minor parte.

Voglio provare che in una società del titolo questa mia società avrà ottenuto buon utile a fare di ora lo viaggio infinitamente.

Se qualche volta si vedeva di me lo mio incaricato.

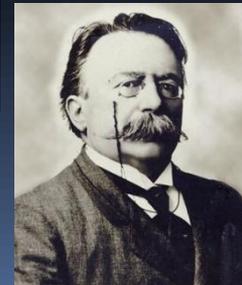
Tanti saluti agli amici ed alla sua famiglia che sono tutti in buona ed ottima salute come puoi di lei.

Salutandoti una lettera di mano dal anno
Costa Carlo

Compien 18 giugno 1871

Restaurato la Comarca
Costa Carlo

Corresponden.



Lettere di corrispondenza dal Fondo Andrea Costa

LETTERE DA e PER IL SINDACO di Imola

56
A. 2926
Imola, 20 Agosto 1886

Oggetto
Baruzzi Maurice,
memisier.

Caro Baruzzi Maurizio,
rigio polynamo, costà de,
mentiat, redente, non
scisso da lungo tempo a
me padre, il quale dubita
de chi abbia frusciat altho
ve le proprii redenza e sia
infermo, prega pu mis
mezo le S. M. a volere
dar qualche informazione.
Caro di esser favoreto,
de porre anticipata ringrazia-
mento e colle più rispettate
ma ho il pregio rassegnarmi

Monsieur le Maire
à

Philippeville
Constantine
(Algeria)

M. N. Sindaco
S. P. S.

E. 21

ALGÉRIE
ARRONDISSEMENT
DE
PHILIPPEVILLE
MAIRIE J.C.

Philippeville, le 17 Aout 1886

N°

Réponse à une lettre
n° du
1886

Monsieur

J'ai l'honneur de vous faire connaître
que des renseignements pris par le service
de la Police, il résulte que le sieur
Baruzzi Maurizio habite
Philippeville, rue du Sphinx
n° 41. Il est en bonne santé
ainsi que sa femme et ses trois
enfants. Il travaille beaucoup
et gage de l'argent

Agréez, Monsieur
l'assurance de ma considération distinguée.

LE MAIRE,
J. P. ...

A Monsieur le Sindaco d'Imola (Italie).

Imp. B. FENILLE.

LE CONDIZIONI DI VITA



93



SOTTO-PREFETTURA
D' IMOLA

Imola, li 18 Marzo 1887

N. 736.

Risposta a nota del
Div. Set N.

OGGETTO

Emigrazione a Londra

Allegati N.

Al Signor
Andaro
Imola

Il Ministero è informato che numerosi nostri connazionali arrivano a Londra, o direttamente o dalla Francia in cerca di lavoro.

Or fa mestieri che si sappia che a Londra la mancanza di lavoro è talmente estesa e grave che si calcola non esser meno di 200 mila le persone disoccupate, camerieri, cuochi, falegnami e giornalisti d'ogni specie.

È quindi un grave errore per i nostri connazionali il recarsi a Londra con la speranza di trovarvi lavoro.

Prego, pertanto, la S. V.

LE CONDIZIONI DI VITA




REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE
di Pubblica Sicurezza

Dir. 5. - Sez. 2.

N. 11900-17-124

125189

OGGETTO

Fanciulli italiani impiegati in mestieri girovaghi in Inghilterra.

Roma, addì 10 maggio 1899.

Malgrado i divieti e le penalità portate dalla legge 21 dicembre 1873 numero 1733 contro coloro, che fanno commercio di fanciulli o li impiegano all'estero in professioni e mestieri girovaghi, in Inghilterra e specialmente nella metropoli di quel Regno vi ha sempre buon numero di italiani, per lo più d'età giovanissima, che esercitano tali mestieri ambulanti e, nella maggior parte dei casi, la mendicizia larvata. Non è a ritenersi, che la legislazione inglese favorisca il vagabondaggio, qualunque sia la forma, ch'esso rivesta, nè che manchino provvedimenti, sia da parte delle Autorità inglesi amministrative, che dei giudici, per prevenire o reprimere l'oziosità e gli abusi dei padroni contro i ragazzi, che impiegano e sfruttano. È a dubitarsi tuttavia, che dell'esistenza di queste preserizioni legislative sieno informati quei nostri regnicoli, che hanno mano nell'indecoroso traffico o passano all'estero con minorenni, per occuparli nelle illecite professioni sopradette. Questo Ministero pertanto crede utile, che alla legislazione inglese sulla materia venga data ogni maggiore pubblicità nel Regno e, tracciandola per sommi tratti qui appresso, raccomanda vivamente ai Signori Prefetti, Sotto Prefetti e Sindaci di portarla nei modi soliti a conoscenza del pubblico, ricordando nell'occasione, che anche le nostre leggi provvedono e vengono, ogni qual volta sia possibile, rigorosamente applicate.

La legislazione inglese si occupa specificatamente dei suonatori e cantanti ambulanti e dei mendicanti. Per

Ai Signori Prefetti, Sotto Prefetti e Sindaci

Tip. Cecchini.

l'Atto 27 e 28 Vittoria, Cap. 55, qualunque suonatore o cantante ambulante, che, contro il divieto di persona, che abbia casa nel distretto della polizia metropolitana, sia colto nell'atto di suonare o cantare in una strada o piazza pubblica, nelle vicinanze della detta casa, è passibile di una multa fino a 40 scellini ed anche del carcere fino a 3 giorni. Tale disposizione si applica solo nel distretto della polizia metropolitana, ma in forza di regolamenti speciali e di statuti approvati dal Parlamento o dal Segretario di Stato e in virtù dell'Atto delle corporazioni municipali e di quello sul governo locale del 1888 disposizioni identiche si osservano in altre città o borghi e possono essere estese in tutte le contee.

Pei mendicanti provvede lo Statuto N. 5 Giorgio IV Cap. 83 e cioè l'Atto, che punisce le persone oziose e sregolate, pregiudicate e vagabonde in Inghilterra. Ogni vagabondo, che in una pubblica piazza, via, corteo o passeggio mendichi o riceva elemosine o istighi o incoraggi fanciulli o fanciulle a chiedere la carità, può essere rinchiuso in una casa di correzione e obbligato al lavoro fino ad un mese e punito con pene anche più severe, se recidivo.

A prevenire i maltrattamenti contro i ragazzi è diretto l'articolo 3 di un Atto approvato di recente dal Parlamento. Per questo Atto coloro, che adoperano ragazzi minori dei 14 anni, se maschi, o di 16 se femmine, perchè nelle pubbliche vie, in ore notturne, procaccino elemosine ovvero nelle strade o in esercizi pubblici esponano oggetti, cantino o suonino a scopo di lucro, o che agli stessi scopi si valgano di ragazzi minori di 10 anni, in qualunque tempo e cioè anche di giorno, sono passibili di ammenda sino a 25 sterline, e, in sostituzione della detta pena pecuniaria o in aggiunta alla medesima, del carcere, con o senza obbligo del lavoro, sino a mesi tre.

Pene anche più gravi possono poi colpire tanto i mendicanti quanto i suonatori girovaghi, se siano ritenuti rei a termini degli Atti generali e locali del Parlamento, relativi all'ostruzione delle pubbliche vie.

Pel Ministro
L. BERTI

LE CANTE POPOLARI



Il dolore per l'abbandono della propria terra, le difficoltà e i pericoli del viaggio che a volte si trasformava in tragedia, ma anche il desiderio di una vita migliore e l'orgoglio di poter contribuire con il proprio lavoro a costruire "paesi e città" nel Nuovo Mondo. Sono questi gli argomenti di una serie di canzoni popolari.

Gino Cerè – Turibio Baruzzi

E cor e sent la vója
 d'andé, d'andé luntén:
 alzer com'è 'na fója,
 e va cme un piligrén.

(Solista) Oh, mett t'la zocca
 un puclìn d'vén:
 dam la tu bocca,
 dim t'am vô bén!

Quend, pu, che la tu pié
 la srà finida, e un smegna,
 am mittarò un po' a sdé,
 pianzénd la mi Rumegna.

(Solista) Oh, mett t'la zocca... ecc.

*Il cuore sente la voglia
 d'andare, d'andare lontano:
 leggero come una foglia,
 va come un pellegrino.*

*Oh, metti nella fiasca
 un po' di vino:
 dammi la tua bocca,
 dimmi che mi vuoi bene!*

*Poi quando la tua piada
 sarà finita, e mi prenderà
 tormento,*

*mi metterò un po' a sedere,
 piangendo la mia Romagna.*

Oh, metti nella fiasca, ecc.



E' GROLLA AL TURTUREN

TUBAN LE TORTORE

Nettore Neri - Roberto Bianchini

E' grolla al turturen, Pasqua l'è vsena,
e te t'aspètt e t'sogn la tu' castena...

E' te, la tu' castena, t'aspètt e t'sogn,
e' cm'è na tortra, t'groll la nott, in sogn...

(Solista) E' grolla al turturen, longh al piantè,
longh al piantè tott quanti vstidì d'nov:
e' zil l'è sren e e' vent che passa e' pê
tevd cum un òv t'e' nid, tevd cum un òv...

E' grolla al turturen, Pasqua l'è vsena,
e te t'aspètt e t'sogn la tu' castena...

E' te, la tu' castena, t'aspètt e t'sogn,
e' cm'è na tortra, t'groll la nott, in sogn...

*Tuban le tortore, Pasqua è vicina
tu aspetti e sogni la tua casina...*

*Aspetti e sogni la tua casina ognor
tubando, tortorella, nei sogni tuoi d'or...*

*Tuban le tortore lungo le "piantate"
che primavera di nuovo vesti
nel ciel seren passa il vento che è
come uovo nel nido, caldo così.*

*Tuban le tortore, Pasqua è vicina
tu aspetti e sogni la tua casina...*

*Aspetti e sogni la tua casina ognor
tubando, tortorella, nei sogni tuoi d'or...*



Giannetto Dongellini - Turibio Baruzzi

(Solista) A me csa vot cum faga
passé Nadél luntën,
senza che me am n'adaga
al pass sicura ben.

(Solista) Se a què i è tutt in
festa,

in festa am mittarò,
senza pinsir t'la testa,
ste dè me a passarò.

(Solista) Ma i bótt d'una campéna
adess um pé ch'im ciéma,
a i ócc dla mi mrusena
a pens, e a la mi mema...

Nadél luntën da cà, sol in te mond...
e cor u m'ha tradì propi in te fond...
Nadél luntën da cà.

*Cosa vuoi che mi faccia
passare il Natale lontano,
senza che me ne accorga
lo passo certo bene.*

*Se qui son tutti in festa,
in festa mi metterò,
senza pensieri in testa,
questo dì lo passerò.*

*Ma i tocchi di una campana
adesso mi par che mi chiamino,
e agli occhi della mia morosina
penso, e alla mia mamma...*

*Natale lontano da casa, solo al
mondo...*

*il cuore mi ha tradito proprio nel
fondo...*

Natale lontano da casa.



IMOLA ACCOGLIE!



LA GUERRA E' APPENA FINITA

La guerra è appena finita, ma la città è ridotta ad un cumulo di macerie...

...nonostante questo i cittadini imolesi non perdono la loro voglia di fare e, pur essendo ridotti quasi allo stremo, restano disponibili ad aiutare chi ha più bisogno di loro...



I BAMBINI DI NAPOLI

A Imola c'è molta povertà, ma non tanta quanto in alcune zone della Campania dove la miseria e la guerra hanno impedito a tanti bambini anche di frequentare la scuola. Lì l'analfabetismo è molto diffuso, per porvi rimedio i Provveditori agli Studi decidono di spostare i bambini più poveri al nord per permettere loro di frequentare la scuola e ricevere aiuto e ospitalità.

DIREZIONE DIDATTICA

CASTEL S. PIETRO EMILIA

PROT. N° 270+ XVI-F- Del 5.2.1947

OGGETTO: Refezione Scolastica- Assistenza ai fanciulli di Napoli.

agli Insegnanti dipendenti - Loro Sedi.

Il Provveditore agli Studi raccomanda ed invita insegnanti ed alunni di tutta la Provincia ad illustrare l'opera benefica della refezione scolastica e della assistenza ai bimbi di Napoli ospitata nella nostra Provincia, e a raccogliere, ove gli insegnanti ed alunni lo volessero, fondi per le dette opere, senza esercitare comunque alcuna pressione.

Sentito il parere del Sindaco, e in suo accordo, per il Comune di Castel S. Pietro, tenuto conto che tanto per la refezione scolastica quanto per l'assistenza ai fanciulli di Napoli si sono già costituiti appositi Comitati, i quali raccolgono direttamente dalle famiglie, adesioni e offerte, gli insegnanti del Comune di Castel S. Pietro sono invitati ad illustrare le opere benefiche suddette, agli alunni, facendo attraverso i fanciulli, opere di propaganda assistenziale presso le famiglie allo scopo di favorire ed affiancare l'azione di raccolta che i Comitati competenti svolgono.

Gli insegnanti perciò inviteranno le famiglie, per tramite degli alunni; a dare la loro offerta rivolgendosi ai detti Comitati. Se qualche fanciullo si rivolgesse alla scuola per l'incitro di offerte, gli insegnanti sono pregati di prestarsi, inoltrando a quest'Ufficio quanto raccolto.

Per i Comuni di S. Lazzaro e Ozzeno, gli insegnanti potranno svolgere l'opera che considerano più opportuna restando comunque fermo che nessuna scuola deve esonerarsi dall'illustrare e dal raccomandare le opere assistenziali di cui sopra, e che i fondi eventualmente raccolti dovranno pervenire entro il 10 corr. a questa direzione che provvederà con la massima sollecitudine possibile per l'incitro alle Autorità competenti.

I Capi-gruppo vorranno compiacersi di dare anche a nome dei colleghi della loro scuola un cenno di assicurazione e di adempimento, ed entro il 10 corr. vorranno comunicare a questa Direzione una previsa relazione su quanto *nell* loro rispettive sedi scolastiche è stato fatto circa l'oggetto.

IN DIREZIONE

A. CAMPANOLI



Campozzi

ECCO LE BAMBINE!

I bambini provenienti dalla Campania vengono ospitati anche da famiglie imolesi. Vengono formate due classi apposta per loro presso le Scuole Elementari Carducci.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	MATERNITÀ	Largo di nascita	Data di nascita
1°	Auterio Maria	Raffaele	Cinan Anna	Napoli	?
2°	Auterio Nicoletta	"	" "	"	6-11-1929
3°	Bellini Giuseppina	Numbito	Arasova Nurzia	"	20-6-1924
4°	Bellini Nurzia	"	" "	"	?
5°	Esposito Maria	Oreste	?	"	?
6°	Faura Rosalia	Antonio	Marra Giuseppina	"	?
7°	Giaroffe Maria	-	-	-	-
8°	Lombardi Rita	Vincenzo	Saturno Raffaele	"	?
9°	Mabilia Rosa	Ariberto Francesco	Mabilia Amadia	"	?
10°	Maggiore Camela	M.M.	Maggiore Rosa	"	-
11°	Monte Annina	Ernesto	Miselli Caterina	"	?
12°	Monte Rita	"	" "	"	?
13°	Procentese Rosa	Antonio	Amato Maria	"	?
14°	Petraruolo Antonio	Antonio	?	"	?
15°	Roscano Rosa	Enrico	Liverani Feltonina	"	?
16°	Sammeli Luisa	M. U.	M. U.	Sardone	-

CI SONO ANCHE I MASCHIETTI

In questa immagine potete vedere la pagina del registro della classe maschile, mentre in quella precedente c'era l'elenco delle bambine.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	MATERNITÀ	Luogo di nascita
1	Ortolani Gennaro			
2	Pasile Gaetano	Helice	Minis Carmela	Nota Napoli 23
3	Caprosso Alberto	Giuseppe	Binda Isolda	Napoli
4	Calore Vincenzo	Giuseppe	De Mauro Concetta	"
5	Cestari Giovanni	Luigi	Camparile Concetta	"
6	De Laurentis Aldo	Pasquale	Durassi Annunziata	Prunus Napoli
7	Esposito Alfredo	Oreste	?	Napoli
8	Ferrara Giuseppe	Lu Rodolfo	Ciciliani Anna	" 19
9	Grano Pasquale	Mediol ?	?	"
10	Saccarino Antonio	Giovanni	Esposito Anna	
11	Daniello Antonio	Pasquale	Esposito Vincenza	" 11
12	Damario Giuseppe	Giuseppe	?	"
13	Lombardi Salvatore	Vincenzo	Saturno Raffaella	"
14	Monaco Ciro	Giuseppe	Barella Gilda	"
15	Monta Antonio	Raffaele	Candisca Vincenza	"
16	Ribere Edoardo	Edoardo	Sinagra Maria	"
17	Spinelli Giacomo	Arturo	? Apostina	"
18	Teano Gennaro	Giovanni	Muola Fortuna	"
19	Torrano Gennaro	Giorgio	? Mina	"

L'EMERGENZA FINISCE

I ragazzi ospitati tornarono a casa prima della fine dell'anno, ma alcuni di loro si erano trovati talmente bene che vollero tornare...

Le lesioni si sono iniziate il 4 marzo 1947, con alunni provenienti esclusivamente da Napoli, ospitati temporaneamente di famiglie benefattrici di Imola e si sono terminate il 13 giugno 1947; perciò non si sono fatte le operazioni di scrutinio - non essendo elementi sufficienti -

Numero d'ordine

Religione

Educ. mor. civ. e fis.

Lavoro

Lingua italiana

Storia e geografia

Aritmetica e geom.

Scienze e igiene

Disegno e bella scritt.

Conto

Risultato degli esami
1^a sessione
o dello scrutinio finale
(1)

ESAMI 1^a SESSIONE o SCRUTINIO FINALE

Numero d'ordine

Religione

Educ. mor. civ. e fis.

IMOLA ACCOGLIE ANCORA

Negli anni dell'immediato dopoguerra la città e i suoi abitanti faticano ancora a riprendersi dai disastri della guerra. Ma le emergenze si susseguono: nel novembre del 1951 una vasta area del Polesine viene colpita da una gravissima alluvione e gli imolesi sono di nuovo in prima linea per aiutare.

DIREZIONE DIDATTICA GOVERNATIVA DI IMOLA
1° CIRCOLO

V/ _____

N/ 1764

Imola 12/3/1952

Al SINDACO del Comune

d' IMOLA

p.c. PROVVEDITORE STUDI

ISPETTORE SCOLASTICO IV^CIR.

Oggetto: Assistenza alluvionati

B O L O G N A

L'assistenza scolastica agli alluvionati Polesani ebbe inizio il 20-II-1951 e terminò il 10-3-1952.

- a) Fu fatto un versamento di L.70.517 inviato al Provveditorato Studi con nota del 30-II-1951 n°1231 (secondo gli ordini superiori)
- b) Fu effettuata una ricca raccolta di indumenti consegnati alla C.R. (come sopra)
- c) Per gli alunni alluvionati ospiti della città furono istituite prima tre classi ed in seguito tre sezioni di doposcuola che funzionarono dal 23.II.1951 al 5.3.1952.- L'assistenza agli alunni da parte del Patronato fu ricca: ciascun ragazzo, partendo, portò con sé libri e cancelleria.
- d) Fu istituito un Corso di Scuole Popolare, promosso dalla C.R., che funzionò dall'8-I-1952 al 10-3-1952.
- e) Furono rilasciati a tutti gli alunni alluvionati i certificati di frequenza (vedi modello allegato); tali certificati vennero consegnati agli interessati o, se non fu possibile, inviati ai Sindaci dei rispettivi paesi.

LA DIRETTRICE DIDATTICA
(Vella Feltoni)



Vella Feltoni

In tutta la provincia di
Bologna arrivano
bambini provenienti
dalle zone alluvionate.

IV*

Att'

18/1/1952

Signor

PROVVEDITORE AGLI STUDI

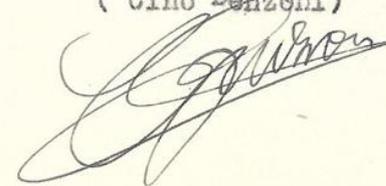
66

BOLOGNA

Alunni alluvionati.

In esito alla richiesta verbale rivolta
dalla S.V.; prego comunicare alla stessa S.V. che il numero
complessivo degli alunni alluvionati accolti nelle scuole di que-
sta Circoscrizione è di 325.

L'ISPETTORE CAPO
(Cino Benzeni)



Direzione Didattica Governativa d'Imola
I° CIRCOLO

Vl. 19

" 9/gennaio 1952

Nl. 1398

Al Signor ISPETTORE SCOLASTICO

IV CIRCOSCRIZIONE

Oggetto:
Alunni alluvionati.

B O L O G N A

In risposta alla odierna richiesta, quest'Ufficio comunica che gli alunni alluvionati accolti in queste pubbliche scuole sono 74.

Fino alle vacanze natalizie, i ragazzi frequentanti superavano il centinaio. Molti di essi sono stati trasferiti, oppure sono tornati alle loro case.

LA DIRETTRICE DIDATTICA

Felloni



Le scuole imolesi comunicano alle autorità scolastiche il numero di alunni che hanno potuto accogliere.

Questo è il documento relativo alle scuole del primo circolo didattico di Imola.

DIREZIONE DIDATTICA STATALE D'IMOLA
2° CIRCOLO

Vl 19

Nl 16

9 gennaio 1952

Ispettore Scolastico Capo
della IV^a Circostrizione

B O L O G N A

Oggetto: Alunni alluvionati.

In risposta all'urgentissima sopra indicata,
comunico che il numero complessivo degli alluvio-
nati accolti nelle scuole del Circolo è di 25.

IL DIRETTORE DIDATTICO

(Lodovico Guerrini)

Lodovico Guerrini

Le scuole imolesi comunicano alle autorità scolastiche il numero di alunni che hanno potuto accogliere.

Questo, invece, ci parla delle scuole del secondo circolo.

RACCOLTA INDUMENTI

Come già sperimentato in caso di altre calamità le autorità scolastiche sollecitano il coinvolgimento degli alunni delle diverse scuole della provincia di Bologna per raccogliere indumenti e altri beni che potrebbero risultare utili a chi ha perso tutto.

Direzione Didattica
Castel S. Pietro dell'Emilia
(Bologna)

li. 14/XII/1951

Prot. n.° 682 X.XD

Risposta a nota n.°

del

Provveditore agli Studi
 Bologna

Oggetto: Pro alluvionati
 offerta indumenti e generi alim/

All'Ispezztore Scolastico Capo
 IV. Circoscr. Bologna

Il giorno 11 dicembre sono stati consegnati alla Prefettura (Ufficio alluvionati e soccorso invernale) novanta pacchi con i sottoindicati indumenti e generi alimentari offerti dagli alunni :

Asciugamani	n.3	Mutande e mutandine cotone lana n.49	
Berretti	9	Pagliaccetti	3
Bustini	4	Pantaloni uomo	5
Camicia da notte	1	Pantaloni bambino	13
Camicette	5	Pantofole	4
Camicine	25	Pigiama	1
Calze di lana e cotone	27	Poulover lana	1
Cappotti e cappottini	21	Panciera	1
Collettino	1	Giacca di lana per bambina	1
Completo per bambina		" " " donna	1
in velluto nsero	1	Scarpe e scarponcini per bambino	24
Copertine di lana	3	Scarper per donna paia	2
Copricapo di seta nera	1	Scarpine per neonato "	2
Cuffie lana e cotone	14	Sciarpe	9
Cuscini	2	Sottovesti pesanti per bimba	13
Fazzoletto	1	Soprascarpe paia	2
Federa	1	Tovagliolo	1
Giacche da donna	5	Tovagliolino	1
Giacche uomo	2	Vestaglie	3
Giacche per bambino	18	Vestiti per bambina	21
Panciotti	3	Vestiti per donna	14
Giubbboni uomo	6		
Golfini di lana	15	Viveri	
Golf lana per donna	1	Fagioli	Kg/ 3
Gonne per bambina	8	Farina	" 12
Grembiulini	7	Grano	" 14
Guanti paia	3		
Lenzuoli	1		
Magliette	24		

Il Direttore didattico
 G/Gandolfi

LA VOCE DEI PICCOLI

Tutti si danno da fare per dare una mano anche attraverso piccoli gesti simbolici, ma pieni di significato.

GENTILEZZE AGLI ALLUVIONATI

Zuccherini per le nozze

Oggi abbiamo ricevuto una lettera che dice così:

— *Care bimbe, vi ringrazio tanto della vostra coperta. Quando mi coprirò e sentirò il caldo, penserò a voi. Intanto vi abbraccio e vi mando un bacino. Vostra*

Crepaldi Novellina da Contarina.

Abbiamo capito che è la signorina alla quale è capitata la coperta fatta coi ferri da noi con tanto entusiasmo. Noi siamo rimaste contentissime e, quando abbiamo saputo che la signorina Novellina si sposerà il giorno 31 Gennaio, abbiamo pensato di fare gli zuccheroini da offrirle quel giorno con tanti auguri. Abbiamo già preparato: farina, strutto e uova e lunedì andremo al forno per farli e li porteremo alla sposa. Noi pensiamo che lei gradirà il nostro pensiero.

DOMENICA BALDUCCI - Cl. V

Ghiandolino

La storia di Angiolina ci fa capire tanti aspetti dolorosi dell'alluvione: le famiglie che avevano avuto le case distrutte ed avevano dovuto abbandonare il proprio paese a volte non potevano rimanere unite perché era molto difficile trovare una famiglia ospitante che potesse permettersi di accoglierli tutti insieme. Inoltre questi bambini spesso non parlavano bene l'italiano ed avevano difficoltà a farsi capire anche dai loro coetanei.

Angiolina

E' arrivata giorni fa da Adria, zona alluvionata. Ella è alta di statura e ha circa undici anni. Ha gli occhi azzurri, capelli biondi e un bel visetto roseo. L'anno presa i miei vicini di casa.

Ha un fratellino, il babbo e la mamma. Il suo babbo, l'abbiamo preso noi e la mamma e il fratellino, sono presso un'altra famiglia. Angiolina, frequentava la quinta classe. La sua mamma, l'altro giorno, le disse: « Più avanti andrai a scuola ». La bimba allora rispose: « Io non ci vado, perchè non so parlare come gli altri bambini ». Il suo babbo, dice sempre: « Almeno rimanesse in piedi la casa ».

L'altro giorno, io dissi a Angiolina: « Avevi degli animali a casa tua? » Lei rispose: « Avevo due bugatti, ma si saranno annegati di certo ». Io mi misi a ridere e le chiesi cosa voleva dire bugatti. Mi disse che erano i maiali. Ieri, venne un po' a casa mia. Quando arrivò, io le diedi un libro da leggere e lei lo lesse volentieri.

Io la voglio aiutare. Le ho già dato un grembiolino. Ho molto piacere di essere vicino a questa bimba, perchè mi fa ridere. Quando venne, era vestita poco bene e aveva solo due vestiti. Quando ritornerò a casa da scuola, andrò a giocare con lei. Chissà che dispiacere avrà di aver lasciato la sua casa.

ANCHE GLI ANIMALI DANNO UNA MANO

- Questo documento ci dice che il Provveditore ha invitato gli alunni a scrivere storie vere di animali che si sono distinti per il loro coraggio nell'aiutare gli altri.

ISPettorato SCOLASTICO DELLA IV^a CIRCOSCRIZIONE
BOLOGNA
Bologna 25/1/32

Prot. N. 135

Oggetto: Propaganda Zoofila nella Scuola Elementare

Ai Direttori Didattici

LORO SEDI

Il Delegato Provinciale alla propaganda, Sig. Giulio Bonzoni, mi scrive quanto segue:

" Questo Ente molto gradirebbe che nelle classi elementari venisse fatto svolgere dagli alunni un tema zoofilo, legato ad una dolorosa circostanza, tuttora attuale: Le alluvioni. È noto che, durante quelle catastrofi, moltissimi animali trovarono la morte nelle acque, al fianco dei loro amati padroni; ma, forse, è meno noto che commoventi episodi di solidarietà nell'opera di salvataggio avvennero fra animali e uomini e fra animali e animali. Citeremo i due più significativi. Un vecchio pescatore di nome Converso, sorpreso dalla piena nella camera si era dato ad invocare aiuto, ma le sue invocazioni non vennero raccolte da alcuno del vicinato. Quando stava per affogare, il suo fedele cane da guardia, Brill, che si era posto in salvo sul tetto raccolte le sue invocazioni scendeva dall'alto e raggiungeva la stanza allagata. Addentato solidamente per la giacca il padrone, lo traveva, ormai svenuto, fuori di casa, sopra un ridosso. Ivi furiosamente abbaiva per richiamare l'attenzione di qualcuno. Un altro pescatore, a bordo di un natante, traveva sulla barca il Converso e il suo fido animale. L'altro episodio riguarda l'atto di solidarietà di un animale verso altri animali, ed è avvenuto ad Orbetello, in Maremma. Dopo avere udito dei disperati miagolii, un cane bastardo, durante un'alluvione, attraversava consecutivamente, per quattro volte, una larga distesa di acqua impetosa, per portare in salvo, l'uno dopo l'altro, quattro gattini che, aggrappati ad un'ancora galleggiante, stavano per affogare. Tutti furono deposti da lui sui gradini di un'ancora; e rimase a lungo a custodirli. Il cane fu nominato socio ad onore del Circolo Cittadino.

Sarà interessante leggere che potranno suggerire agli scolari questi veri e propri toccanti episodi. Comunque, non meno interessante potrà riuscire la libera narrazione di altri episodi cui avranno partecipato o assistito gli stessi alunni. Questo Ente sarà molto lieto se vorrà farli pervenire i migliori elaborati in modo che gli autori più meritevoli possano ricevere adeguato premio, in primavera, nel corso di apposita cerimonia, cui presenzieranno le Autorità.

Nel pregare le S.S.L.L. di portare quanto sopra a conoscenza dei dipendenti Insegnanti restei in attesa degli elaborati, da inviare al predetto Ente. Sono certo di fare un sicuro assegnamento sui sentimenti di zoofilia delle S.S.L.L. e degli alunni delle dipendenti scuole.

I L'ISPETTORE CAPO
(Cino Bonzoni)

N.B. Prego inviarmi gli elaborati entro il mese di marzo.

- Noi della classe 4B abbiamo deciso di trasformare alcune di queste storie in fumetti, li stiamo producendo con l'app Toondoo e speriamo di riuscire a farveli vedere alla prossima mostra.